



LABORATORIO
TEATRO
OFFICINA

CIRCUITI
Teatrali
LOMBARDI



Regione Lombardia



COMUNE DI URGNANO
Assessorato alla Cultura



PROVINCIA DI BERGAMO
Cultura Spettacolo Identità
e Tradizioni



**SIEG
NALI**

EXPERIMENTA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI GRUPPO



FONDAZIONE
DELLA COMUNITÀ BERGAMASCA
ONLUS

NEWS

LTO

ANNO 2014 / 2015

NEWS

LTO

ANNO 2014 / 2015

BOLLETTINO INFORMATIVO
SULLE INIZIATIVE CULTURALI DEL
LABORATORIO TEATRO OFFICINA
Numero Unico - Settembre 2014

PER ULTERIORI INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

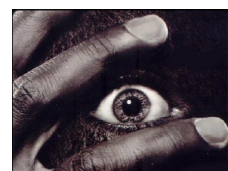
Laboratorio Teatro Officina: Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795

Email: laboratorioteatrofficina@aliceposta.it

Sito Web: www.laboratorioteatrofficina.it

SOMMARIO

- COPERTINA CON NUOVO LOGO E ENTI PATROCINATORI pag. 1
- SOMMARIO pag. 2
- SEGNALI EXPERIMENTA / SPETTACOLI 2014 pag. 3
- LTO: SQUÀSC - STÒRIE DÉ PURA pag. 4
- LTO: IL PROGETTO GH'ÉRA ÒNA ÓLTA pag. 5
- PICCOLA COMP. DAMMACCO: L'ULTIMA NOTTE DI ANTONIO pag. 6
- CÉSAR BRIE: IL MARE IN TASCA pag. 7
- SEGNALI EXPERIMENTA / 25 ANNI DI TEATRO pag. 8
- LTO: LABORATORIO TEATRALE INTENSIVO "EDGAR ALLAN POE" pag. 9
- LTO: CORSO DI TEATRO PER ADULTI "ODISSEO" pag. 10
- LTO: CASTING ATTORI PER TERZO STUDIO "NINNA NANNA" pag. 11
- QUARTA DI COPERTINA CON ALTRI ENTI ADERENTI pag. 12



SPETTACOLI 2014

SABATO 18 OTTOBRE 2014 – ORE 21.00
AUDITORIUM COMUNALE DI COLOGNO AL SERIO (BG)

LABORATORIO TEATRO OFFICINA

SQUÀSC - STÒRIE DÉ PURA

Con Carla Taino, Davide Lenisa ed Ettore Rodolfi
Testo e regia di Gianfranco Bergamini

SABATO 15 NOVEMBRE 2014 – ORE 21.30
AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO (BG)

PICCOLA COMPAGNIA DAMMACCO

L'ULTIMA NOTTE DI ANTONIO

Con Serena Balivo e Mariano Dammacco
Ideazione, drammaturgia e regia di Mariano Dammacco
Testo vincitore del premio nazionale di drammaturgia "Il centro del discorso 2010"

SABATO 22 NOVEMBRE 2014 - Ore 21.30
AUDITORIUM COMUNALE DI URGANO (BG)

CÉSAR BRIE: "IL MARE IN TASCA"

Di e con César Brie

SABATO 6 DICEMBRE 2014 – ORE 21.00
AUDITORIUM COMUNALE DI VERDELLINO (BG)

LABORATORIO TEATRO OFFICINA

SQUÀSC - STÒRIE DÉ PURA

Con Carla Taino, Davide Lenisa ed Ettore Rodolfi
Testo e regia di Gianfranco Bergamini





**LABORATORIO
TEATRO OFFICINA
URGNANO / BG**

SQUÀSC - STÒRIE DÉ PURA

Con Carla Taino, Ettore Rodolfi
e Davide Lenisa
Testo e regia
di Gianfranco Bergamini

**AUDITORIUM COMUNALE
DI COLOGNO AL SERIO (BG)**
Sabato 18 Ottobre 2014

Ore 21.00

e

**AUDITORIUM COMUNALE
DI VERDELLINO (BG)**
Sabato 6 Dicembre 2014

Ore 21.00

**INGRESSI GRATUITI
FINO AD ESAURIMENTO POSTI**

Una parte notevole del repertorio narrativo orale della tradizione popolare bergamasca è costituita dalle cosiddette "storie di paura", cioè dai racconti che presentano le gesta dei folletti, dei diavoli, delle streghe e dei vari "spiriti" che popolano le credenze tradizionali. A differenza dei personaggi flabeschi, riconosciuti come fantastici e irreali, i protagonisti di questi racconti sono esseri ostili e minacciosi che incombono sugli uomini, specialmente nelle ore notturne. Bastava un piccolo cambiamento delle abitudini della cascina, l'apparizione improvvisa di un animale nella notte, una situazione inaspettata, per mettere a dura prova l'equilibrio psicologico dei nostri bisnonni. Compito dei racconti di paura era quello di esorcizzare tali fatti inspiegabili. Le paure e le angosce diventavano allora una "figura" definita, acquistavano un "nome", diventavano "spiriti". Nascevano da ciò numerosi esseri fantastici comuni a diverse aree culturali italiane ed europee: c'era il folletto (lo squàsc) dagli scherzi impertinenti e dalle trasformazioni imprevedibili; c'era l'orco (ol magnàt) con la sua figura smisurata e minacciosa; la donna del gioco (la dòna del zòhc), una fata-strega accompagnata da un branco di animali; la caccia morta (la cassa mórta) una grossa cagna nera con gli occhi di brace che girava sulle montagne nelle ore notturne. Queste "storie" hanno rappresentato per molto tempo, insieme alla religione, uno dei pochi mezzi per fronteggiare le difficoltà della vita e per dare una spiegazione degli eventi negativi. Il racconto di queste esperienze magiche aveva quindi un valore iniziatico. Non a caso alle "storie di paura" venivano riservati i momenti più tardi delle veglie di stalla. I bambini erano mandati a letto, perchè non si impressionassero sentendo particolari lugubri e spaventosi. Per un giovane l'essere ammesso ad ascoltare queste narrazioni implicava un riconoscimento della sua raggiunta maturità.

Le storie raccontate nello spettacolo sono:

- 1 - *La mórta ornàda* (La morta ingioiellata)
- 2 - *La cassa mórta* (La caccia morta)
- 3 - *Marietina e ol magnàt* (Marietina e l'orco)
- 4 - *Squàsc* (Squàsc)
- 5 - *L'öv dèl gal* (L'uovo del gallo)
- 6 - *La smagia dé café* (La macchia di caffè)
- 7 - *O s-cèt ché l'à picàt sò mader* (Il ragazzo che picchiò sua madre)

LTO 40 ANNI

1974 – 2014



CIRCUITI
Teatrali
LOMBARDI

**LABORATORIO
TEATRO OFFICINA**
Centro di Ricerca
e Sperimentazione
Teatrale
URGNANO / BG



Gianfranco Bergamini



Davide Lenisa

IL PROGETTO "GH'ÈRA ÒNA ÓLTA"

Alla figura del "Refenistola", uno dei personaggi mitici della tradizione popolare bergamasca, sono dedicate le produzioni più recenti del Laboratorio Teatro Officina. Attraverso un'approfondita ricerca sull'uso del dialetto in ambito teatrale, il gruppo ha sperimentato il tema della fabulazione e del racconto e, con un balzo all'indietro di cento anni, è andato a ricercarne le origini, in riferimento alle figure degli ambulanti e dei vagabondi come narratori. I venditori di foglie di tabacco, i girovaghi che facevano ballare l'orso, i "bergami" guardiani di bestiame e i "refenistola" appunto, che si fermavano a passare la notte nel fienile delle cascine, erano tutte occasioni per sentire fiabe e racconti. Con gli spettacoli fatti si è tentato inoltre di recuperare lo spazio "rituale" e "fisico" proprio della fiaba popolare, collocandola nella veglia di stalla, momento di riposo dai lavori agricoli. La stalla come luogo del racconto, come luogo della lettura o dello scrivere (per chi aveva la fortuna di andare a scuola), come luogo d'incontro di una comunità.

Il Progetto è una trilogia sulle tradizioni popolari bergamasche che, nei suoi due momenti iniziali "Refenistola" e "Squàsc - Stòrie dé pura", ha avuto oltre 250 repliche nelle province di Bergamo, Brescia, Cremona, Milano e Como, riscuotendo ovunque un enorme successo di pubblico. "Fatto interessante e non comune - ha scritto in proposito l'Eco di Bergamo - gli spettacoli funzionano in presenza di spettatori di ogni età e fascia sociale". A seguito di tali riconoscimenti la Provincia di Bergamo (Assessorato allo Spettacolo) e la Confesercenti hanno deciso di patrocinare il Progetto che, nel '98, con ben tre repliche, è stato inoltre invitato ufficialmente alle celebrazioni per il Ventennale del film "L'albero degli zoccoli" di Ermanno Olmi, tenutesi nei luoghi stessi dove la pellicola è stata realizzata. È stata approntata, nell'autunno del 2008, la terza parte del Progetto intitolata "Stòrie bergamasche"

PARTECIPANO, COME ATTORI, AL PROGETTO: Annalisa Pagani, Lia Vessecchia, Carla Taino, Ettore Rodolfi e Davide Lenisa
LUCI ED ELEMENTI TECNICI: Davide Lenisa
TESTI, MONTAGGI SCENICI E REGIE: Gianfranco Bergamini

LTO 40 ANNI

1974 – 2014



Annalisa Pagani e Lia Vessecchia



Carla Taino ed Ettore Rodolfi



**PICCOLA COMPAGNIA
DAMMACCO
MODENA
L'ULTIMA NOTTE DI
ANTONIO**

**Con Serena Balivo
e Mariano Dammacco**
Ideazione, drammaturgia e regia
di Mariano Dammacco

*Testo vincitore del premio nazionale
di drammaturgia
"Il centro del discorso 2010"*

**AUDITORIUM COMUNALE
DI URGNANO (Scuola Media)**
Sabato 15 Novembre 2014
Ore 21.30
INGRESSO: EURO 12,00

"L'ultima notte di Antonio" è un atto unico tragicomico che racconta le peripezie di un'icona emergente della nostra epoca: il cocainomane. Lo spettacolo mostra le innumerevoli "ultime notti" di Antonio prima della sua fine dando voce e corpo ai suoi incubi, alle sue forme di dipendenza, attraverso l'alternanza tra un registro lirico-poetico e uno comico-grottesco. Lo spettacolo offre agli spettatori una storia di malessere crescente, di tentativi falliti, di percezioni alterate cercando di non cedere alla retorica, di non portare in scena un giudizio morale bensì di far luce sull'esperienza individuale della dipendenza. L'ultima notte di Antonio è il primo dei tre spettacoli che andranno a comporre la "Trilogia della Fine del Mondo". Gli altri due spettacoli saranno intitolati "Esilio" e "L'esorcista". Il testo "L'ultima notte di Antonio" è stato pubblicato su "Dramma.it" e sulla rivista "Il primo amore" di Effigie Edizioni.

"Un cocente magma intimo fatto risaltare e ispessito dalla correlativa amplificazione delle voci che, lungo lo spettacolo, riversano nei microfoni la drammatica poesia testuale concepita dall'autore con struggimento e nondimeno ironia. Infatti, si ride nel corso della messinscena [...] la Balivo – caricata di una bionda capigliatura e di un vistoso costume elegantemente démodé – dà corpo a una fibrillante marionetta dall'andatura storta e dalla fragile vibratilità nel racconto del suo amore ingenuo, ma vero, verso il caro estinto; Dammacco libera movenze sognanti e gesti di aerea levità da spirito d'altri mondi, riequilibrandoli tuttavia nell'impadronirsi carismatico e deciso della scena [...] Tra esplosivi lampi nel buio del teatro e stroboscopia da delirio psichedelico, dove vortica il Big Bang di uno spettacolo che attraversa le frontiere della morte per ritrovare territori nuovi della vita. Un conturbante esodo che può rivelarsi l'oggetto di culto della prossima stagione teatrale, purché vi siano addetti e operatori lungimiranti che intendano proporlo a platee di persone vogliose ancora di stupirsi." **Damiano Pignedoli, Dramma.it**



CIRCUITI
Teatrali
LOMBARDI

CÉSAR BRIE
ARGENTINA

IL MARE IN TASCA

Di e con César Brie



**AUDITORIUM COMUNALE
DI URGANO** (Scuola Media)

Sabato 22 Novembre 2014
Ore 21.30

INGRESSO: EURO 12,00

È la storia di un attore che, svegliatosi, scopre di essere stato trasformato in un prete. Da qui inizia un dialogo tra l'attore, il prete e Dio. Tutti e tre parlano attraverso una sola voce; tutti e tre hanno un ruolo, degli spettatori, un impegno sociale. Tutti e tre hanno bisogno di dire la loro, in modo forte, irruento. Un mare di parole, di metafore tra divino e profano. Tutto si mischia e si ammucchia sul proscenio.

Il tema di questo spettacolo è l'amore. Il personaggio è un prete. L'azione si sviluppa nella stanza del prete dietro la sagrestia. Il tema permette all'autore di rivedere la sua esistenza e il prete permette all'attore di dialogare con Dio, nel quale non crede. Il pubblico fittizio, rappresentato sulla scena, permette al sacerdote di rivolgersi al pubblico reale senza confonderlo con il suo gregge. Deve essere chiaro: il personaggio del prete esiste affinché si accetti la sua irrealtà. Non si tratta di credere nella verità della scena ma nella verità della finzione. Un attore è un uomo che scolpisce un altro uomo tra gli uomini. La sua falsa autobiografia ha interrogato la vostra biografia? Su questo argomento l'autore e l'attore sono gli unici che non possono aprire bocca. César Brie

César Brie è un attore, regista e drammaturgo argentino. Inizia a fare teatro a diciassette anni, studiando al Centro Dramatico di Buenos Aires. Nel 1972 partecipa come componente della Comuna Baires, recitando in più produzioni, dirette da Renzo Casali e Liliana Duca. Con questo gruppo è costretto ad autoesiliarsi a Milano nel 1974 a causa delle persecuzioni operate dalla dittatura militare. Nel 1975 lascia definitivamente la Comuna Baires e insieme a Paolo Nalli, Dolly Albertin e Danio Manfredini fonda il Collettivo teatrale Tupac Amaru presso il centro sociale Isola di Milano. Nel 1980 incontra Iben Nagel Rasmussen, si trasferisce in Danimarca e partecipa alla fondazione del gruppo Farfa insieme a Pepe Robledo, Maria Consagra, Daniela Piccari e Dolly Albertin, definendo la possibilità di un confronto diretto con l'Odin Teatret ed Eugenio Barba. Nel 1990, si separa da Iben, e lascia l'Odin, con l'idea di concludere l'esperienza europea per un nuovo progetto in America Latina. Nell'agosto del 1991, insieme a Naira González e a Giampaolo Nalli, fonda in Bolivia il Teatro de Los Andes. Insieme alla comunità Yotala, in un piccolo paese vicino a Sucre, crea una struttura che produce spettacoli di ricerca. Il gruppo, oltre a produrre spettacoli in Europa, lavora su una ricerca della memoria andina, ricollegandosi ai miti del luogo. Nel 2010 César Brie è costretto a lasciare il Teatro de los Andes e la Bolivia a causa delle minacce di morte ricevute dopo aver diffuso il suo documentario "Tahuamanu" nel quale svela cosa è realmente accaduto l'11 settembre 2008 in Bolivia, data in cui i campesinos, che difendevano il diritto alla terra, sono stati massacrati e uccisi da squadristi legati all'opposizione fascista. Attualmente vive e lavora in Italia.



Odin Teatret (Danimarca) / **Teatro de Los Andes** (Bolivia) / **Leo Bassi** (Francia) / **Moni Ovadia** (Milano) / **Nori Sawa's Art Theatre** (Giappone) / **Teatro delle Albe** (Senegal) / **Compagnie de l'Oiseau-Mouche** (Francia) / **Teatr Novogo Fronta** (Repubblica Ceca) / **César Brie** (Argentina) / **Paolo Nani Teater** (Danimarca) / **Naira González** (Argentina) / **Marco Paolini** (Vicenza) / **Danio Manfredini** (Milano) / **Do Theatre** (Germania) / **Kristjan Ingimars-son** (Islanda) / **Alexei Merkushev** (Germania) / **Teatret Om** (Danimarca) / **Teatro Tascabile** (Bergamo) / **Centro Teatro e Carcere - Carte Blanche** (Volterra/Pi) / **Marcido Marcidorjs e Famosa Mimosa** (Torino) / **Teatro Nucleo** (Ferrara) / **Cantieri Teatrali Koreja** (Lecce) / **Tina Nielsen** (Danimarca) / **Alfieri Magopovero** (Asti) / **Drammateatro** (Popoli/Pe) / **Cada Die Teatro** (Cagliari) / **Teatro Actores Alidos** (Cagliari) / **Tanya Khabarova - Derevo** (Russia) / **Teatro delle Briciole** (Parma) / **Teatro La Ribalta** (Como) / **Teatro Ridotto** (Bologna) / **Piccolo Paral-lelo** (Romanengo/Cr) / **Mariano Dammacco** (Lecce) / **Il Trebbo - Toni Comello** (Milano) / **Babilonia Teatri** (Verona) / **Lucia Sardo** (Palermo) / **Claudio Rocchi** (Milano) / **Jack & Joe Theatre** (Russia/ Firenze) / **Teatro del Sole** (Milano) / **Il Comballo - Alfredo Chiappori** (Lecco) / **Corona - Gherzi - Mattioli** (Milano) / **Japigia Teatro** (Bari) / **Hugo & Ines** (Perù) / **Saruthy - Rao - Mazundar - Bose** (India) / **Gambuh Ensemble** (Svizzera) / **Ferdinando Santiago** (Argentina) / **Laboratorio Teatro Officina** (Urgnano/Bg) / **Teatro Reon** (Bologna) / **Teatro Invito** (Lecco) / **Patrizio Dall'Argine** (Parma) / **Antonello Cassinotti** (Milano) / **Alberto Nicolino - Armamaxa** (Milano) / **Compagnia Circo a Vapore - Ondadurto Teatro** (Roma) / **Compagnia Dionisi** (Milano) / **Anabasis Teatro** (Bergamo) / **I Burattini di Daniele Cortesi** (Sorrisole/Bg) / **Mario Perrotta - Teatro dell'Argine** (Bologna) / **Compagnia Dionisi** (Milano) / **Specchi e Memorie** (Milano) / **Teatro Onda** (Torino) / **Alessandra D'Elia - Galleria Toledo** (Napoli) / **La Compagnia della pietra che canta** (Lecce) / **Renata Mézanov Sa** (Milano) / **Teatro dell'Aleph** (Bellusco/Mi) / **Theatrum Rebis** (Mantova) / **Maria Carpaneto** (Milano) / **P.A. Produzioni** (Brescia) / **Operai del cuore** (Bergamo) / **Badanai** (Bergamo) / **Compagnia Brincadera** (Bergamo) / **Box Office** (Treviglio / Bg) / **Teatro del Nodo** (Bergamo) / **Tecnologia Filosofica** (Torino) / **Araucaima Teater** (Bergamo) / **Candelaria Romero** (Bergamo) / **Maurizio Camilli - Balletto Civile** (Treviso) / **Cristian Ceresoli e Silvia Gallerano** (Milano) / **Don Andrea Gallo** (Genova) / **Eugenio de'Giorgi** (Milano) / **ATIR - Serena Sinigaglia** (Milano)

235 SPETTACOLI, 274 REPLICHE, PER UN TOTALE DI 30.500 UTENTI



NEWS

LTO

ANNO 2014

EDGAR ALLAN POE

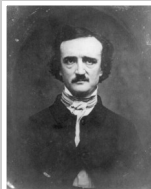
LABORATORIO TEATRALE INTENSIVO
28 / 29 / 30 Novembre 2014 (15 ore)



Esistono esseri la cui vita sembra unita da fili invisibili ai mondi soprannaturali. In essi l'immaginazione è così sviluppata da permettere loro di vedere molto da lontano.

Carl Theodor Dreyer

Il laboratorio è il momento propedeutico di un più articolato progetto di allestimento teatrale dedicato alla vita e alle opere del grande narratore statunitense. L'esperienza sarà condotta da Gianfranco Bergamini, direttore artistico e regista del Laboratorio Teatro Officina, che curerà la costruzione scenica e drammaturgica dell'evento, da Nadia Savoldelli, formatrice e logopedista, che curerà la vocalità e l'espressione corporea unitamente all'aspetto multimediale dell'esperienza e Candelaria Romero, attrice e poetessa, che si occuperà dell'allenamento fisico e della costruzione del personaggio.



Tra i partecipanti all'esperienza verranno scelti gli interpreti della nuova produzione del Laboratorio Teatro Officina sempre dedicata alla figura di Edgar Allan Poe. L'allestimento scenico dello spettacolo prenderà il via a metà febbraio 2015.

LUOGHI, GIORNI E ORARI DEL LABORATORIO

Gli incontri si terranno presso l'Auditorium Comunale di Ugnano (Bg)

Venerdì 28 Novembre 2014: dalle ore 20.00 alle ore 23.00.

Sabato 29 Novembre 2014: dalle ore 9.00 alle ore 12.00 / dalle ore 15.00 alle ore 18.00 .

Domenica 30 Novembre 2014: dalle ore 9.00 alle ore 12.00 / dalle ore 15.00 alle ore 18.00.

Domenica 30 Novembre 2014 - ore 21.30: presentazione pubblica dei materiali creati nel laboratorio sul Poe. La performance è a numero chiuso per un massimo di 40 spettatori.

Termine ultimo per richiedere la partecipazione al laboratorio: 31 ottobre 2014

Numero max partecipanti: 12 utenti - Costo del laboratorio: euro 100

Il progetto teatrale "Edgar Allan Poe"

Il progetto teatrale "Edgar Allan Poe" nasce dalla volontà di trasporre scenicamente la vita e l'opera del grande scrittore americano. Nel tentativo di evitare il rischio di una narrazione didascalica e povera di emozioni, abbiamo lavorato più sulle situazioni che sulle storie e i personaggi.

A livello drammaturgico la pièce si sviluppa intorno ad alcune tematiche ricorrenti sia nella produzione letteraria di Poe che nella sua propria esistenza: il doppio – l'androgino (la ricerca dell'identità e dell'anima gemella, il maschile e il femminile che si fondono nell'unità); i contrari (amore-morte, buio-luce, sonno-veglia, memoria-oblio); l'archetipo della Grande Madre, amata e odiata, e il ritorno al ventre materno; la ripetitività e la ciclicità di gesti e azioni e una gestione ritmica dello spazio scenico, vicina al teatro-danza; i non-personaggi, ovvero il personaggio Poe. Nella costruzione scenica della vicenda vengono assemblati frammenti delle poesie e dei racconti dello scrittore di Baltimora con invenzioni narrative originali. Il tono dello spettacolo è ironicamente lugubre e sepolcrale, l'ambientazione buia, fredda, disadorna. Tutti, attori e spettatori, sono chiusi in una sorta di grande sarcofago ornato da drappi neri. L'assetto scenografico claustrofobico e opprimente crea un ambiente inquietante che permette un coinvolgimento emotivo totale dello spettatore con ciò che vede. L'universo esistenziale di Poe si evidenzia nello spettacolo popolato da sogni allucinati e da una febbrile fantasia, in cui l'elemento sadico-distruttivo finisce col prevalere e gli impulsi d'amore evocano inevitabilmente quelli di morte.

"Amare vuol dire distruggere e distruggersi" – cita in una sua famosa lirica lo stesso Poe.

Un discorso a parte meritano i "personaggi" dello spettacolo. Tranne poche eccezioni essi sono scelti sempre in una umanità del tutto bandita: o sono perversi ("Il demone della perversità") o dementi ("Il crollo della casa Usher") o apparizioni spettrali ("Silenzio") o fantasmi soprannaturali ("Sogno") o angelicate idealità ("Berenice") o, infine caricature (Psyche Zenobia). Sono esseri senza spessore umano, privi o quasi di personalità. Sono figure allucinate chiamate a riempire i drammi dello scrittore e a giustificare l'intreccio. Queste presenze sono riconducibili al poeta stesso e alle varie sfaccettature della sua malata sensibilità. Sono il Poe che si "moltiplica" in tali spoglie solo per poter abitare più intensamente i propri sogni. Poe è l'assoluto protagonista della sua opera e della trascrizione scenica che tenta di farne il Laboratorio Teatro Officina.

NEWS
LTO
ANNO 2015

LABORATORIO
TEATRO
OFFICINA

ODISSEO
Alla ricerca del mito
CORSO DI TEATRO PER ADULTI

**“Narrami, o Musa,
dell’eroe multiforme,
che tanto vagò, dopo
che distrusse la rocca
sacra di Troia. Di molti
uomini vide le città e
conobbe i pensieri, molti
dolori patì sul mare
nell’ animo suo per
acquistare a sé la vita e
il ritorno ai compagni”**

Dall’“Odissea” di Omero

IL CORSO

“L’Odissea” di Omero, uno dei testi fondamentali della letteratura di tutti i tempi è il tema del corso di teatro 2015 dell’LTO. L’operazione racconterà, attraverso una sintesi scenica dei suoi momenti più celebri, il famoso viaggio che portò Ulisse dall’assedio di Troia alle coste dell’amata Itaca. Nella realizzazione dello spettacolo verranno utilizzate le tecniche del “teatro d’attore”, del “teatro danza” e del “teatro visuale”.

Il corso propone un approccio alle tematiche di base del teatro attraverso esercizi e giochi che coinvolgono il corpo, la voce, l’uso dello spazio scenico, le relazioni con gli altri, l’immaginazione e la creatività del singolo e del gruppo. Il corso, della durata di cinque mesi - una sera a settimana - si presenta come un seminario di ricerca sull’espressività, alla scoperta di un linguaggio personale di comunicazione, come analisi critica sulla “stereotipizzazione” della gestualità e della vocalità nella vita sociale e di relazione. Obiettivo degli incontri è quello di produrre una verifica sui rapporti possibili che ogni individuo sviluppa con il proprio corpo, con lo spazio circostante, con gli altri, con gli strumenti del vivere quotidiano.

Tutto ciò è finalizzato alla acquisizione di un metodo personale di lavoro che consenta al soggetto di sviluppare una perizia creativa che sia originata dalla sua immaginazione e dalla sua capacità di associazioni fantastiche. L’esperienza verte su quelli che possono definirsi i momenti fondamentali di tale sviluppo personale: la liberazione del linguaggio e l’analisi del corpo e dello spazio in cui esso agisce.

Gli incontri saranno condotti da:

Gianfranco Bergamini: *testo, montaggio scenico e regia*

Nadia Savoldelli: *vocalità, espressione corporea e linguaggi multimediali*

Candelaria Romero: *allenamento fisico e costruzione del personaggio.*

PARTECIPANTI E COSTI

Durata del corso: 20 incontri settimanali di 2 ore l’uno, per un totale di 40 ore + lo spettacolo teatrale finale.

Le lezioni si svolgeranno il mercoledì dalle 20.30 alle 22.30, a partire dal 14 gennaio 2015, all’Auditorium Comunale di Ugnano (Scuola Media) secondo il calendario da concordarsi con gli utenti.

Numero max partecipanti: 15 adulti

Costo complessivo: Euro 200 (pagabili in due rate)

LO SPETTACOLO

Il risultato finale del corso sarà presentato al pubblico nella sezione primaverile del Festival Internazionale del Teatro di Gruppo “Segnali – Experimenta”, manifestazione inserita nel progetto “Circuiti Teatrali Lombardi” promosso dalla Regione Lombardia e patrocinato dal Comune di Ugnano.

INCONTRO DI PRESENTAZIONE

Mercoledì 7 Gennaio 2015, ore 20.30, presso l’Auditorium Comunale di Ugnano, il corso di teatro per adulti ODISSEO verrà presentato alle persone interessate. Per partecipare è sufficiente prenotarsi inviando una email a: laboratorioteatrofficina@aliceposta.it o telefonando ai numeri: tel. 035 891878 cell. 340 4994795



LUNEDÌ 30 MARZO 2015

Ore 21.00 presso

Auditorium Comunale

Via dei Bersaglieri, 68

Urgnano (Bg)

CASTING

per il terzo studio dello spettacolo

NINNA NANNA

FRAMMENTI DA UN POSSIBILE MONOLOGO

I provini sono aperti a n. 3 attori (due maschi e una femmina) con precedenti esperienze di teatro d'attore e di narrazione. Si richiede, inoltre, un "curriculum vitae" dettagliato. Le domande di partecipazione al casting devono pervenire al Laboratorio Teatro Officina entro e non oltre il 23 marzo 2015.

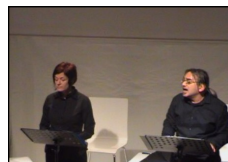
Email: laboratorioteatrofficina@aliceposta.it

Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795



Immagini dal primo studio di
"Ninna nanna" 1994.

Interpreti: Simona Zanini,
Franco Resta e Gianfranco
Bergamini



Immagini dal secondo
studio di "Ninna nanna" 2013.
Interpreti: Carla Taino,
Gabriella Sicigliano, Marco
Montanari e Davide Lenisa

NINNA NANNA

FRAMMENTI DA UN POSSIBILE MONOLOGO

TERZO STUDIO

"Nina nana bèl bambi / biànch e ròss e résuli / la Madóna l'à fassàt / San Giuseppe l'à adoràt / a l'à adorat fò 'n d'ö stansi / nina nana picini"

Un cortile. Una piazza. Gli anni sessanta, quelli settanta e un pochino degli ottanta. È la mia storia. La storia di una generazione. Amavamo i Beatles e i Rolling Stones diceva una canzone dell'epoca, io preferivo di gran lunga Bach e Chopin, a dover scegliere, la musica folk di Alan Stivell, il bardo celtico. Fino a dodici anni Charles Dickens mi mandava in deliquio, più tardi, in sentore di West Coast, Ginsberg e Kerouac erano i miei idoli (alla "sotterranea" Noemi dedicai la mia prima masturbazione intellettuale). Oggi guardo il tutto con misurata ironia, come se non mi appartenesse. Odio le confessioni ma "Ninna nanna" non è che questo: un palese disvelamento del mio "emorragico" esistere, una cosciente e amorosa adesione a ciò che è stato e all'insopprimibile voglia di parlarne. Ci sono io, ci sono il Gigi e la Giulia, i miei genitori, c'è l'Anetina, il Giorgio e l'Aldo fuori zucca, gli amici, l'Emidio, il mio primo amore, la casa, le suore, i sogni e le imposture, la voglia di andare e il desiderio di tornare, non fosse altro che per quel mezzo toscano con il resto di una gola di nonno Carlo. "Ninna nanna" per tutto questo! "Ninna nanna" per me, per voi, per il mondo intero! "Ninna nanna" per la voglia che ho di vivere e di raccontare! Perché così sto bene e non mi sento sprecato. **Roberto**

Utenza di riferimento: lo spettacolo si rivolge principalmente ad un pubblico adulto

Le tecniche usate nella performance: teatro d'attore e di narrazione
Note: è utile capire e parlare il dialetto bergamasco

**SI CERCANO ATTORI PER IL NUOVO
ALLESTIMENTO SCENICO DELLO SPETTACOLO**



LABORATORIO
TEATRO
OFFICINA



COMUNE DI COLOGNO AL SERIO
Assessorato alla Cultura



COMUNE DI VERDELLINO
Assessorato alla Cultura



NEWS

LTO

ANNO 2014 / 2015

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

Laboratorio Teatro Officina: Tel. 035 891878 - Cell. 340 4994795

Email: laboratorioteatrofficina@aliceposta.it - Sito Web: www.laboratorioteatrofficina.it

INGRESSO AGLI SPETTACOLI DI URGnano: EURO 12,00

Gli ingressi alle due repliche dello spettacolo "Squàsc -Stòrie dé pura" per le celebrazioni dei "40 ANNI LTO" sono gratuiti fino all'esaurimento dei posti disponibili.